



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 471/14 S.N.

Roma, 18 maggio 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: *Riconoscimento cause di servizio – Ritardi assurdi – Spese da sostenere*

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

mentre continua a crescere il numero degli Agenti di Polizia feriti e contusi durante i servizi di Istituto, aumentano al contempo il numero di coloro che si vedono poi rifiutato il riconoscimento delle cause di servizio, con motivazioni che rasentano l'assurdo, adottate nel solo nome del "risparmio economico" ed in danno dei colleghi.

I tempi dell'iter burocratico che porta al giudizio delle Commissioni medico-ospedaliere si attestano su medie tra gli 8 ed i 10 anni, garantendo un livello di inefficienza che svetta nel panorama della pubblica amministrazione.

Ciò che accade, già di per se scandaloso, è solo la punta dell'iceberg. I moltissimi "infortuni", specialmente durante eventi di ordine pubblico ed il controllo del territorio, gravano ulteriormente sulle tasche dei poliziotti che debbono provvedere al pagamento di tutte le cure mediche, dei presidi sanitari (dai cerotti alle bende), spendendo centinaia di euro, con la certezza quasi assoluta che non riceveranno alcun rimborso.

In questi meccanismi rimangono spesso stritolati i diritti dei colleghi, oltre al buon senso che vorrebbe vedere la Direzione Centrale di Sanità e le proprie articolazioni territoriali, protagoniste degli accertamenti per il riconoscimento delle cause di servizio a carico degli Appartenenti alla Polizia di Stato, i quali si debbono sobbarcare anche viaggi sempre più lunghi a causa degli accentramenti delle CMO decisi dal Ministero della Difesa.

Anche in questo caso la "crisi economica" viene scontata dagli Operatori di Polizia, gravando sui bilanci familiari da cui vengono sottratte risorse ormai indispensabili per vivere.

Il Coisp non può continuare ad accettare, come non dovrebbe farlo nemmeno Lei, Signor Capo della Polizia, che i suoi uomini e donne siano redarguiti dai propri Dirigenti, invece che elogiati, quando rimangono feriti in servizio.

Il Coisp non accetta, come non dovrebbe farlo nemmeno Lei, Signor Capo della Polizia, che oggi ormai sia pacificamente ammesso il concetto che chi aggredisce le Forze dell'Ordine passi meno tempo agli arresti di quanto un Servitore dello Stato trascorra nei corridoi del Pronto Soccorso, prima tappa del calvario umano e burocratico, che ogni poliziotto deve affrontare quando si trova aggredito colpito, ferito.

E' evidente che in Italia, al contrario di quando si diceva "il crimine non paga", ogni attività contro la legge invece rende benissimo, se non altro in termini di impunità assoluta, mentre questo fattivo incitamento alla violenza sta raccogliendo sempre più adepti.

Le chiediamo quindi di agire su questi fronti, smettendo i panni politico-diplomatici per agire e restituire da subito, quanto meno negli ambiti in cui può intervenire direttamente, quella dignità lavorativa che ci appartiene.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari